LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Calcio, dopo gli ultimi incontri disputati il 1° maggio

Coppa dei Campioni: il Milan è in finale
Coppa Italia: in finale Torino e Atalanta

L'azione che ha dato al Dundee il goal risolutivo della dura e accesa partita (Telefoto a «Stampa Sera»)

Burrascosa vittoria del Dundee, ma solo per 1 a 0

I rossoneri sono riusciti a difendere il vantaggio conquistato a San Siro

Il gioco particolarmente duro degli scozzesi ed il pubblico avverso non hanno disorientato il Milan - La squadra di Viani e di Rocco ha sfiorato il pareggio nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Dundee, giovedì sera.

Il Milan si è classificato per la finale della Coppa dei Campioni. Ieri, a Dundee, ha subito una sola rete da parte degli avversari e, avendone inflitte 5 a 1 agli scozzesi a San Siro nell'incontro di andata, è rimasto in vantaggio per 5 reti a 2 complessivamente.

Non è stata una gran partita, quella di ieri, com'era facile prevedere. I rossoneri miravano essenzialmente, per non dire proprio esclusivamente, a conservare il vantaggio che detenevano, o parte di esso, e vi sono riusciti, difendendosi a lungo a denti stretti. Il Dundee in casa sua ha giocato molto meglio che fuori casa. Si è gettato subito nella lotta con gran furia e ha dato prova, particolarmente nel primo tempo, di una durezza che ha sconfinato sovente con la violenza. Non ha ceduto che verso la fine, quando ha capito che i suoi sforzi erano destinati a non portare a nessun risultato pratico.

La partita è cominciata alle 19,30. Il campo del Dundee è di dimensioni larghe e si presenta in modo piuttosto simpatico. Erano presenti circa quarantamila persone, fra le quali parecchie centinaia di italiani qui residenti.

I primi attacchi furono del Milan, ma il Dundee, che giocava col vento a favore, prese subito a dominare. Ai primi minuti, ad un dato momento Altafini riusciva a sfuggire alla sorveglianza di ogni avversario, batteva in singolar tenzone anche il portiere Slater, giungeva solo davanti alla porta, e con sorpresa generale, falliva di qualche centimetro il bersaglio. Doveva essere quella la più bella e la più chiara delle occasioni che si dovevano presentare agli attaccanti delle due squadre nel corso dell'intera partita.

Gli scozzesi continuavano a reggere le sorti della gara e ottenevano, uno dopo l'altro, tre calci d'angolo. Il gioco, ad un dato punto, assumeva carattere di durezza; specialmente tra Benitez e l'ala sinistra del Dundee avveniva un vivace scambio di duri colpi. L'arbitro non faceva complimenti e puniva sia l'uno come l'altra squadra ,dimostrando però una certa quale tendenza a favorire i padroni di casa. Rimanevano a terra prima Trapattoni e poi qualcun altro dei milanisti, a seguito dei duri colpi che venivano distribuiti senza economia.

Il Milan doveva lottare con ardore, assediato come si trovava dai continui e veloci attacchi degli avversari. Passava la mezz'ora, si giungeva quasi al termine del primo tempo senza che nulla fosse avvenuto di importante, le speranze si aprivano per i milanisti che giungesse la ripresa senza alcun cambiamento del risultato ma, proprio all'ultimo minuto, l'ala destra del Dundee eseguiva un centro lungo ed alto e la mezz'ala sinistra Gilzean riprendeva di testa e con un gran balzo spediva la palla in rete sulla sinistra di Ghezzi, che non poteva opporsi.

Alla ripresa, nuova esibizione della banda scozzese e il gioco riprendeva con violente offensive da parte degli scozzesi.

Subito all'inizio, la mezzala sinistra del Dundee, Gilzean, compariva solo davanti alla porta di Ghezzi, riprendendo un centro proveniente dall'ala sinistra e segnava con facilità. L'arbitro annullava il punto, che a noi però dava l'impressione di avere completa regolarità. Comunque, si rimaneva sull'1-0. Gli attaccanti del Dundee, magnificamente sostenuti dal loro centromediano, il nazionale Ure, continuavano sul ritmo molto veloce del primo tempo e costringevano il Milan a difendersi in tutti i modi. Qualcuno dei giocatori cominciava a denunciare le conseguenze dei duri colpi distribuiti dagli avversari.

Poi, a un dato punto, il Milan, con una mossa intelligente, partiva all'attacco. Comprendeva cioè che, continuando a rimanere in difesa, correva il serio pericolo di vedersi portar via dalle mani il vantaggio che possedeva. Era l'iniziativa di Rivera quella che portava la prima linea rossonera a spingersi in avanti.

La prima linea rosso-nera si produceva allora in attacchi che, con sorpresa generale, mettevano la difesa del Dundee in serie difficoltà. Evidentemente era lo sforzo che l'intera squadra dei padroni di casa aveva sostenuto dall'inizio della partita che cominciava a dare i suoi risultati. Il Milan, che nel primo tempo non aveva ottenuto alcun calcio d'angolo e ne aveva anzi subiti tre, nel corso della ripresa ne realizzava ben sette, uno dopo l'altro, e arrivava più volte a sfiorare il successo, mettendo in grave imbarazzo il portiere Slater.

Risultava evidente nell'ultimo quarto d'ora che il risultato non avrebbe più subito modificazioni. Rivera, con attacchi portati con grande discernimento, conduceva la prima linea dei milanisti ad avanzate una più bella dell'altra. La parte del pubblico composta da italiani esultava dalla gioia e la partita terminava con la vittoria degli scozzesi per 1 a 0. Vittoria perfettamente inutile, come s'è già detto, perchè il totale dei due risultati delle partite di andata e ritorno lascia il Milan con un vantaggio di tre reti.

Vittorio Pozzo

MILAN: Ghezzi; David, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

DUNDEE: Slater; Hamilton, Cox; Seith, Ure, Wishart; Smith, Penman, Cousin, Gilzean, Houston.

ARBITRO: Van Nufen (Belgio).

RETE: Gilzean al 45' del 1° tempo.

L'Inter (nella ripresa) pareggia a Cagliari: 3-3

CAGLIARI, giovedì sera.

Ventimila persone sono accorse allo stadio Amsicora per vedere l'Inter e hanno invece visto il Cagliari. I nerazzurri hanno dovuto subire per tutto il primo tempo l'incalzare dei rossoblù sardi, che dopo 38 minuti di gioco erano in vantaggio per tre reti a zero. Jair ha segnato un goal sul finire del tempo, e nella ripresa Herrera — per evitare guai — ha mandato in campo la formazione migliore, riuscendo a raddrizzare il risultato sul pareggio (3 a 3).

I rossoblù hanno iniziato a tutta andatura e Congiu (in giornata smagliante) non ha tardato a mettere nei guai la retroguardia interista e dopo appena un minuto dal fischio aveva già battuto Bugatti. Goal però annullava per fuori gioco, ma Congiu si prendeva la rivincita cinque minuti più tardi, e stavolta il suo goal era convalidato. Sull'uno a zero si attendeva la replica dell'Inter ed è invece venuta quella dei cagliaritani, che sono nuovamente passati al 32° minuto con Terrigila. Al 38° un tiro di Rizzo sorprende Bugatti fermo, e la staffilata improvvisa va in rete (3 a 0). A questo punto l'Inter si scuote, parte all'attacco. Jair e Suarez si fanno avanti. Il brasiliano ha successo e a un minuto dalla fine del primo tempo riesce a sorprendere Colombo con una autentica prodezza.

Nella ripresa Herrera non ha voluto correre rischi: ha lasciato in panchina Tagnin e Landini, sostituendoli con i titolari Burgnich e Facchetti; all'attacco ha spostato Jair al centro e Bicicli all'ala, poi rientrano Morbello e Mazzola ed escono Pagani e Di Giacomo. I risultati non si fanno attendere: segnano dapprima Bicicli al 6° e poi Mazzola al 31°.

Non riesce ai gialloblù il bis della clamorosa sorpresa contro la Juventus

I granata incassano una rete su rigore poi reagiscono e battono il Verona: 2-1

Ciccolo, al 33', ha portato i veronesi in vantaggio - Al 40' realizza Locatelli ed al 44' segna Crippa Nella ripresa gioco decisamente noioso - Continua la serie degli infortuni granata: stiramento muscolare a Locatelli e distorsione al ginocchio per Buzzacchera - Il 2 giugno il match decisivo per la Coppa

Il Torino ha vinto l'importante partita contro il Verona ed è entrato in finale di Coppa Italia tra l'annoiata indifferenza dei suoi sostenitori. Se neppure il pubblico granata — certamente uno dei più entusiasti della penisola — riesce ad appassionarsi per la grande competizione a carattere nazionale, bisogna ammettere che la Coppa fallisce uno dei suoi obbiettivi principali. Dovrebbe rappresentare un'alternativa al campionato, come avviene in Inghilterra, in Francia ed in Spagna. Da noi invece costituisce un obbligo talvolta ingrato, un'occasione per disputare qualche incontro lievemente più movimentato di una gara amichevole, ma spesso porta anche l'inconveniente di distrarre i giocatori dalla mèta fissa di tutta una stagione, dal torneo calcistico.

Diecimila spettatori al Filadelfia, in una giornata festiva — sia pure con la complicazione del servizio tranviario sostituito da autobus di fortuna — sono un indice dello scarso interessamento popolare. Il foot-ball in Italia sta esasperando il lato agonistico a danno di quanto può rappresentare sano divertimento o spettacolo di calcio.

* *

Lo spettacolo, confessiamolo, ieri non c'è stato. Il primo tempo di Torino-Verona è apparso appena appena discreto, la ripresa è stato un pianto, o meglio uno sbadiglio. Il Verona già in partenza appariva poco convinto di poter ripetere contro i granata la sorpresa ottenuta di fronte alla Juventus. In vista della gara con la Lazio di domenica prossima, Facchini aveva tenuto a riposo Basilani, Peretta e Savoia, aveva rinunciato logicamente agli infortunati Majoli, Maschietto e Zannier e, tanto per approfittare dell'occasione, si era deciso a lanciare tra i titolari il ventunenne esordiente Carletti, confermando inoltre la finta mezz'ala e autentico centravanti Iaconissi, alla sua seconda gara nella squadra gialloblù numero 1.

Un Verona dimesso in sostanza, pronto a tentare la clamorosa affermazione, ma altrettanto facile alla rassegnazione se il punteggio fosse diventato negativo.

Il Torino aveva invece tutti i mezzi ed i motivi per raggiungere lo scopo. Il rientro di Peirò dava tono alla contesa, il fattore campo garantiva teoricamente la vittoria alla compagine di serie A su una avversaria di B. Appunto per tale situazione si poteva pretendere dal granata una prova brillante e sicura. Invece il Torino ha vinto senza discussioni, ma al piccolo trotto.

* *

Dopo una serie di fasi di assaggio, durante le quali è emersa la limpida manovra di un Verona cui il trainer Facchini sa dare una chiara impostazione di gioco, i gialloblù sono andati in vantaggio, al 33', in modo fortuito. Iaconissi veniva raggiunto da un perfetto lancio dell'ex granata Albrigi e su di lui convergevano con decisione Lancioni e Bearzot. Il primo urtava l'attaccante che finiva a terra; l'arbitro concedeva il penalty. Ciccolo, l'ala sinistra più famosa della serie B che ieri era «osservato» da parecchi tecnici, ingannava Vieri con una finta ed il particolare gli permetteva di segnare sebbene avesse calciato il pallone proprio in mezzo alla porta.

Il Torino abbandonava allora lo schieramento con Bearzot difensore libero e trasferiva il «capitano» addirittura all'ala destra. Bearzot si batteva con la generosità che gli è solita, creando ripetute occasioni da goal. I veronesi però si difendevano con ordine. Il giovane Carletti, incaricato di controllare Hitchens, era facilitato dalla giornata nera del centravanti inglese. Pirovano lottava con sicurezza e soprattutto si faceva notare Cera, un mediano d'autentico valore. Nella precedente trasferta in Piemonte Cera si era opposto con efficacia a Sivori: ieri ha contrastato altrettanto bene Peirò, obbligando lo spagnolo a diversioni varie per cercare la via verso il goal.

Per quanto non nelle migliori condizioni di rendimento il Torino riusciva, dopo la rete subita, a far valere la sua superiorità ed esperienza, sopratutto per merito delle due ali.

Al 40' Pirovano mandava pericolosamente in angolo un pallone che Ciceri avrebbe forse potuto afferrare in uscita. Crippa calciava dal corner e Locatelli metteva a segno.

Lo stesso Locatelli, al 44', costruiva una bellissima azione sulla destra, servendo Crippa. L'ala sinistra spostatasi al centro riusciva a far passare il pallone in un minuscolo spazio libero tra il portiere ed il palo.

L'incontro è tutto qui. La ripresa con Ferrini arretrato a rinforzare la retroguardia granata ha avuto alcuni spunti di Peirò, che ha tanta classe ma sembra un prodotto di lusso nel calcio italiano, e qualche timido attacco dei veronesi. In definitiva la contesa è terminata al 45' del primo tempo. Il resto non ha più avuto rilievo, se non per lo spiacevole fatto che la ripresa ha aggravato l'elenco degli infortuni della squadra granata, contro cui quest'anno la sorte sembra accanirsi immeritatamente. Locatelli, che già alla mezz'ora di gioco ha riportato uno stiramento muscolare, è stato costretto a sforzare la gamba per altri quarantacinque minuti e non si sa se potrà essere utilizzato — nel caso Ellena lo volesse — contro la Sampdoria e successivamente nell'amichevole di Liegi.

Buzzacchera in una giratа si è prodotta la distorsione del ginocchio sinistro con leggera distensione dei legamenti collaterali interni. Anche lui è in dubbio per la partita con i sampdoriani e la successiva trasferta belga. Nel caso meno favorevole Ellena dovrà ricorrere per il ruolo di terzini a Mialich od a Teneggi.

* *

Il Torino ha pagato cara come si vede l'affermazione sul Verona. La sua è stata quindi una vittoria doppiamente meritata, anche se la partita non ha mai raggiunto un alto livello tecnico o agonistico.

Il 2 giugno i granata disputeranno contro l'Atalanta la finale di Coppa Italia. Sede del confronto sarà o Milano o Bologna o Roma, a quanto ha dichiarato il segretario comm. Giusti. Il Torino appare favorito: il successo nella Coppa costituirebbe un giusto premio alla tenacia del granata.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Locatelli, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

VERONA: Ciceri, Vardi, Fasanita; Pirovano, Carletti, Cera; Albrigi, Iaconissi, Fantini, Pacco, Ciccolo.

ARBITRO: Grignani di Milano.

Spett.: 10 000. Incasso 11 milioni.

Reti: Ciccolo (V.) 33' su rigore, Locatelli (T.) 40', Crippa (T.) 44'.

Crippa segna la rete che darà la vittoria al Torino sul Verona (Foto Moisio)

Mercoledì amichevole a Liegi

Programma dei granata per la trasferta in Belgio

Dopo l'incontro di domenica prossima contro la Samp, al Filadelfia, i granata partiranno lunedì mattina in aereo da Linate per il Belgio. Mercoledì 8 maggio disputeranno a Liegi l'incontro di ritorno con lo Standard. Per questa trasferta Ellena non sa ancora su quali elementi contare. Con ogni probabilità Vieri sarà convocato tra gli azzurri e Ferrini dovrà partecipare a Austria B-Italia B a Vienna, inoltre i militari Buzzacchera (che è pure infortunato) e Teneggi non avranno il permesso di recarsi all'estero, a meno di una deroga che per Teneggi sarebbe senz'altro opportuna.

L'elenco dei partenti per il Belgio dovrebbe comprendere: Panetti, Cardillo, Poletti, Bearzot, Gerbaudo (che non appare ancora in grado di giocare già domenica in campionato, ma potrebbe fare un atleso rientro a Liegi), Ferretti, Danova, Locatelli (se guarirà in tempo dalle stiramento muscolare), Hitchens, Peirò, Crippa, Piacceri, Mialich ed un portiere di riscalso, quasi certamente il giovane Tognonato. Il ritorno da Liegi avverrà giovedì ancora in aereo.

Per il 4 maggio, data in cui i granata commemoreranno la tragedia di Superga, il Torino farà celebrare una Messa nella Basilica del colle alle 10,15. Un torpedone a disposizione dei parenti dei calciatori partirà alle ore 9 da piazza Solferino.

I pugliesi hanno ben figurato

Di misura l'Atalanta supera il Bari: 1-0

Da Costa realizza il punto decisivo - Presente allo stadio bergamasco il C. U. Fabbri

Dal nostro corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Per quasi un'ora il Bari ha accarezzato ieri il sogno di un clamoroso successo che gli avrebbe dato il diritto di disputare la finale della Coppa Italia. Sicura in difesa, dove alle spalle dei terzini vigilava un portiere attento e scattante, bene impostata al centro campo, dove svettavano Catalano e Visentin, la squadra pugliese ha tenuto validamente testa all'Atalanta, ribattendo colpo su colpo. Il gioco fluiva veloce e piacevole da un settore all'altro del campo, con frequenti capovolgimenti di fronte ed entrambe le squadre davano l'impressione di poter passare in vantaggio da un momento all'altro.

Era chiaro che chi avesse segnato per primo avrebbe avuto molte probabilità di aggiudicarsi questa semifinale. C'è riuscita per prima l'Atalanta, ma anche il Bari aveva avuto precedentemente le sue buone occasioni.

All'inizio della ripresa la squadra bergamasca, sospinta da Colombo e da Da Costa, ha forzato il ritmo del gioco e al 2' Ghizzardi (che già nel primo tempo aveva sfoggiato notevoli interventi) doveva far ricorso a tutta la sua bravura per deviare oltre la traversa, con un colpo di reni, un «pallonetto» di Mereghetti. I nerazzurri insistevano: anche Colombo, che di solito tiene una posizione di copertura a fianco di Gardoni, si è presentato all'attacco ed è stato proprio lui a dar vita all'episodio decisivo della partita. All'11' l'ex juventino si è lanciato nell'area del Bari a raccogliere un allungo di Nielsen e da una quindicina di metri ha scoccato un tiro violento, che ha messo fuori causa Ghizzardi. La sfera ha colpito in pieno il montante alla destra del portiere e Da Costa, sul rimbalzo, era pronto a collocarla nella rete incustodita.

Per qualche minuto i nerazzurri hanno insistito all'attacco poi il Bari, che per quanto impegnato — in serie B — nella lotta per la promozione aveva schierato quasi tutti i titolari, ad eccezione di Carrano e Gianmarinaro, iniziava una decisa controffensiva. I difensori nero-azzurri dovevano impegnarsi per stroncare le incursioni di Catalano e Sacchella; proprio al 20' per poco il Bari non coglieva il goal del pareggio: il terzino Baccari si spingeva anche lui all'attacco e sorprendeva la difesa atalantina, con un tiro improvviso e angolatissimo, costringendo Pizzaballa a un difficoltoso salvataggio in due tempi.

Per l'Atalanta è stato un successo più sudato del previsto. I suoi migliori atleti sono stati, come si è detto, Colombo e Da Costa; Mereghetti e Domenghini, che si sapevano osservati dal C. U. della Nazionale, hanno avuto un avvio felicissimo ma poi sono scomparsi nella ripresa. Calvanese ha deluso ancora una volta e si è fatto ripetutamente beccare dal pubblico per il suo scarso impegno.

Ugo Guadalaxara

ATALANTA: Pizzaballa; Pasenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Marzoni, Buoncine, Visentin; Sacchella, Catalano, Vansini, Postiglione, Cicogna.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Per la Coppa Museo dell'Automobile

A Torino le vecchie auto

Le vetture partecipanti alla 2ª Coppa Internazionale dei Musei dell'Automobile, partite venerdì scorso da Parigi, giungono questa sera a Bardonecchia, provenienti da Ginevra. Domani compiranno l'ultima tappa con arrivo, verso le ore 17, in corso Unità d'Italia, dinnanzi al Museo dell'Automobile. Sabato le vecchie auto disputeranno, con classifica speciale, una prova di velocità sul circuito del Valentino.

Delle 65 macchine iscritte ne sono partite dalla piazza parigina della Concordia 63, di cui una sola si è finora ritirata. La squadra italiana, che si sta comportando brillantemente, è formata da 8 vetture di cui tre di proprietà del Museo dell'Automobile di Torino, e le altre di soci del Veteran Car Club Italiano.

La carovana è preceduta da una vettura pilota, che è una meravigliosa Rolls Royce carrozzata spider. Tra i concorrenti degni di menzione, la Panhard Levassor 1898, la Amedée Bollée, una splendida Hispano Suiza Alfonso 15, da corsa.

Ciclismo in Piemonte

Martelli, dilettante di Parma, ha vinto in volata ad Alessandria la 41ª Coppa San Giorgio ciclistica. Secondo e terzo sono stati Carissasra (C.S. Fiat) e Fasciolo (V.C. Melchionni); indi, con distacchi vari, tre corridori del G.S. Ceat di Torino.

* *

Ad Asti, il premio S. Secondo, corsa ciclistica per allievi, è stato vinto da Tosello di Abbiategrasso, secondo Avedano della «Borgo S. Paolo» di Torino.

1° SPRINT-TEST
INNOCENTI

Domenica 5 maggio 1963 sulla favolosa pista di Monza, la Scuderia «Madunina» invita tutti i possessori di autovetture Innocenti A 40, A 40/S, Spyder 950 e Spyder 1100 a cimentarsi nel «1° Sprint Test Innocenti» prova tecnica sul Km con partenza da fermo.

★

Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere direttamente indirizzate alla Scuderia «MADUNINA» - Viale Certosa, 21 - Milano.

Per maggiori informazioni e per il ritiro della scheda di iscrizione, rivolgersi presso le Commissionarie INNOCENTI

Organizzazione ODENT
apparecchi di protesi dentarie
SENZA PALATO
STABILITA' GARANTITA
visite consulti medico specialista
GRATUITI
informazioni: ODENT
Via Saluzzo 99/bis - Telefono 683-676 - TORINO

IN HERBIS SALUS — VENDITA NELLE FARMACIE
IL VOSTRO BAMBINO È NERVOSO?
Non riesce a concentrarsi nello studio?
Ci vuole:
Calma-Bebi
La salutare bevanda dei bambini
Calma-Bebi
BONOMELLI

Inviando questo tallonicino con L. 80 in francobolli per spese postali, riceverete gratis un astuccio da 6 compresse Calma-Bebi e letteratura. ST/TO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A